

«Sistema solido, avanti aggregazioni»

Vertice Renzi-Padoan-Visco: turbolenze seguite in sintonia - Bad bank, più vicino l'ok della Ue

ROMA

Prima ha parlato il ministro dell'Economia: «Oggi, come qualcuno avrà notato, è una giornata di turbolenze dei mercati finanziari». Nel bel mezzo di un convegno su tutt'altro argomento, Pier Carlo Padoan decide di introdurre il tema più caldo di questi giorni con una battuta. Assicura che il sistema italiano «ha una solidità di fondo» e, infatti, gli investitori stranieri considerano l'Italia «uno dei posti più attraenti in cui investire». Insomma, il paese sta andando nella direzione giusta, e lo dimostrano i dati sulla crescita economica e l'aumento dell'occupazione.

Intanto, però, i mercati, ai fondamentali dell'economia italiana non hanno proprio voglia di pensare e allora a fine mattinata è arrivata una notizia più importante, soprattutto se riletta a mente fredda, cioè al netto del massacro in borsa di ieri per banche e blue chips sul quale ha comunque pesato non poco la turbolenza globale da petrolio in picchiata e i mal di pancia di Wall Street. La notizia viene da Palazzo Chigi che spiega in un comunicato come nella mattinata il presidente del Consiglio Matteo Renzi abbia incontrato, assieme al ministro Padoan il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e il direttore generale di via Nazionale, Salvatore Rossi. Oggetto dell'incontro, la situazione delle aziende di credito italiane. Il primo messaggio di Palazzo Chigi è che «le recenti turbolenze sono seguite con grande collaborazione, sintonia e attenzione dalle autorità competenti, nella consapevolezza della complessità della situa-

zione ma nella convinzione che le misure passate e future del legislatore aiuteranno alcune banche nel processo di aggregazioni, quanto mai necessaria». Non basta. «Le misure - hanno spiegato ancora le fonti - aiuteranno anche gli intermediari finanziari nella gestione più rapida e adeguata dei crediti in sofferenza».

In pratica le indicazioni trasmesse dalla presidenza del consiglio sono numerose e contribuiscono a far decantare il polverone di notizie contraddittorie che sono arrivate in questi giorni sui mercati. La prima indicazione è che di fronte alle tensioni che han-

LE MISURE

Dopo la riforma delle banche popolari, arriveranno il provvedimento sulle bcc e ulteriori misure per velocizzare le procedure di recupero crediti

no finito con il coinvolgere il settore bancario italiano, governo e autorità monetarie serrano i ranghi, in piena sintonia.

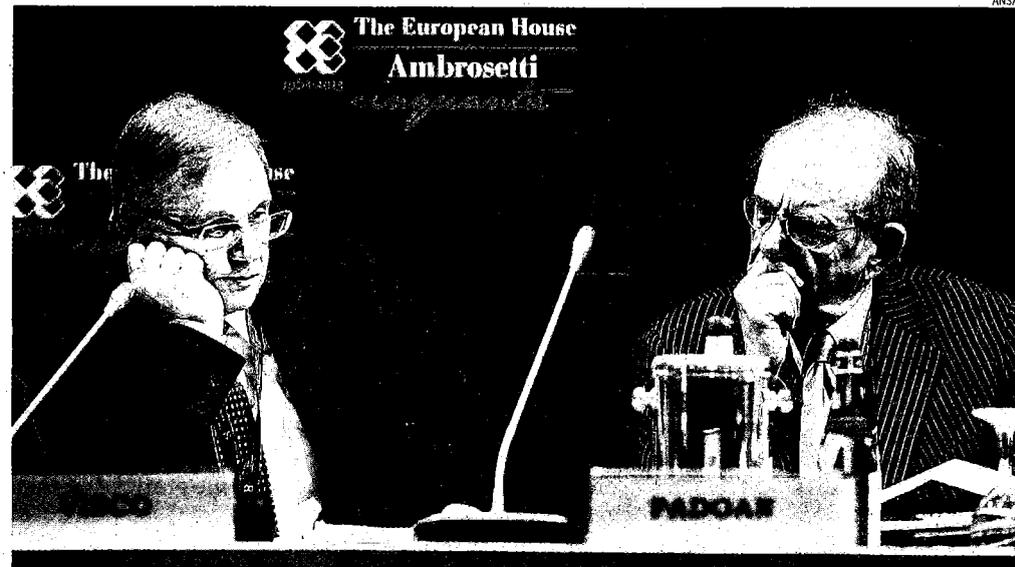
La seconda indicazione emersa dalla riunione è la necessità di fare chiarezza sulle incomprensioni generate dall'esercizio di raccolta dati realizzato dall'Ssm di Francoforte sui crediti deteriorati a livello europeo, che è stato percepito da molti come una strisciante richiesta di ulteriori requisiti di capitale alle banche italiane. Non è così, è stato chiarito ieri mattina. Il solo motivo dell'invio dei questionari è che l'Ssm si deve attrezzare ai suoi nuovi compiti con un patri-

monio adeguato di informazioni. È esattamente quanto il capo del Supervisory board, Daniele Nouy, ha spiegato ieri pomeriggio durante un'audizione al parlamento europeo (si veda il servizio in pagina 8). La terza indicazione, l'impegno a lavorare affinché il sistema creditizio possa finanziare al meglio l'economia significa essenzialmente da un lato che saranno predisposti al più presto nuovi provvedimenti che accelerino e snelliscano le procedure di recupero crediti, come sviluppo di quanto già avviato con il provvedimento dello scorso mese di giugno. Come si sa, accorciare i tempi della giustizia civile contribuisce ad aumentare il valore di mercato ai crediti deteriorati, eredità della crisi e il governo intende lavorare in questa direzione, nel solco di una strategia creditizia che ha visto la riforma delle banche popolari e che vedrà presto il provvedimento sulle bcc.

Dall'altro lato, c'è il dialogo con Bruxelles, che potrebbe avere un esito positivo già in settimana, sulla proposta di bad bank in formato light. Che non sarebbe nemmeno una bad bank ma solo uno strumento di garanzia a titolo oneroso, ovvero la possibilità di una garanzia statale «a richiesta» da fornire cioè a pagamento (in modo da rispettare la par condicio concorrenziale) e caso per caso alla banca che voglia costituire un veicolo ad hoc per smaltire più velocemente le proprie sofferenze. Ieri, del resto anche Juncker ha voluto gettare acqua sul fuoco: «Non vedo rischi di una crisi bancaria importante».

R. Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro a Palazzo Chigi. Il governatore di Bankitalia Ignazio Visco e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan

Istituzioni unite

Di fronte alle turbolenze finanziarie, le indicazioni trasmesse dalla presidenza del Consiglio sono state ieri numerose, con l'obiettivo di far decantare il polverone di notizie contraddittorie che sono arrivate in questi giorni sui mercati. La prima indicazione è che di fronte alle tensioni che hanno finito con il coinvolgere il settore bancario italiano, governo e autorità monetarie serrano i ranghi, in piena sintonia. Nella mattinata Renzi ha incontrato, assieme al ministro Padoan, il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e il direttore generale di via Nazionale, Salvatore Rossi

La raccolta dati sui crediti

La seconda indicazione emersa dalla riunione tra premier, ministro dell'Economia e Banca d'Italia è stata la necessità di fare chiarezza sulle incomprensioni generate dall'esercizio di raccolta dati realizzato dall'Ssm di Francoforte sui crediti deteriorati a livello europeo, che è stato percepito da molti come una strisciante richiesta di ulteriori requisiti di capitale alle banche italiane. Non è così, è stato chiarito ieri mattina. Il solo motivo dell'invio dei questionari è che l'Ssm si deve attrezzare ai suoi nuovi compiti con un patrimonio adeguato di informazioni

I finanziamenti all'economia

La terza indicazione emersa nell'incontro governo-Bankitalia è l'impegno a lavorare affinché il sistema creditizio possa finanziare al meglio l'economia. Questo significa che saranno predisposti al più presto nuovi provvedimenti che accelerino e snelliscano le procedure di recupero crediti, come sviluppo di quanto già avviato con il provvedimento dello scorso mese di giugno. Accorciare i tempi della giustizia civile contribuisce ad aumentare il valore di mercato ai crediti deteriorati, eredità della crisi e il governo intende lavorare in questa direzione